

NEGLI INVESTIMENTI NULLA SI INVENTA, TUTTO SI PIANIFICA

"Nulla si distrugge, tutto si trasforma" - recita l'assioma originale

Carissimi,

I problemi di Volkswagen auto di questi giorni, la Cina ad agosto, le difficoltà per gli azionisti di Banca Popolare di Vicenza e, andando ancora più indietro, il fallimento della Banca americana Lehman Brother o il default di Parmalat o dell'Argentina, passando per lo scoppio della bolla sui titoli internet del 2000...sono solo alcune delle storie che hanno punteggiato i mercati finanziari nei quasi venti anni di attività che svolgo per conto dei miei clienti.

In conseguenza di tali eventi spesso l'intero mercato finanziario mondiale è stato interessato da alta volatilità, sia in ambito azionario sia in ambito obbligazionario e valutario (in un mondo ormai globalizzato e sempre interconnesso questo è inevitabile e dobbiamo abituarci a tale "condivisione veloce" degli eventi). Purtroppo non ci sono scorciatoie (e quando sembravano tali hanno dimostrato la loro fragilità – vedi esempi sopra) o mi accontento dello zero virgola...oppure devo imparare a convivere con la volatilità degli investimenti in cui metto i miei soldi, che siano immobili, mercati azionari o titoli di stato.

C'è però un dato oggettivo e incontestabile, il fatto che il sole sorge ogni giorno e il mondo va avanti...dunque il mercato finanziario, fatto di migliaia di aziende che operano nel mondo cercando di migliorare sempre i loro prodotti e servizi, e di centinaia di Stati Sovrani che governano. E' sempre stato così e così sarà sempre. Dopo le fasi critiche i mercati sono ritornati sempre sui livelli precedenti a tali singoli eventi; chi ha subito danni permanenti sono gli investitori che avevano messo i loro soldi su "storie specifiche" concentrandoli su tali azioni o obbligazioni, assieme a coloro che impauriti dalla volatilità del mercato a seguito di tali eventi hanno venduto nel momento sbagliato.

Dopo quasi venti anni di attività dunque, non possedendo la favolosa "sfera di cristallo" mi sento di ribadire le stesse regole:

1) DIVERSIFICAZIONE: mai innamorarsi di un titolo azionario o di un mercato specifico, rischiamo di restare vittime della speculazione o dei cigni neri.

2) DISCIPLINA: fissato l'orizzonte di lavoro e la strategia, non lasciarsi coinvolgere dagli accadimenti di percorso; "se la barca scelta è buona ci porterà in porto, magari deviando un poco la rotta, se scendiamo dalla barca durante la tempesta rischiamo di annegare".

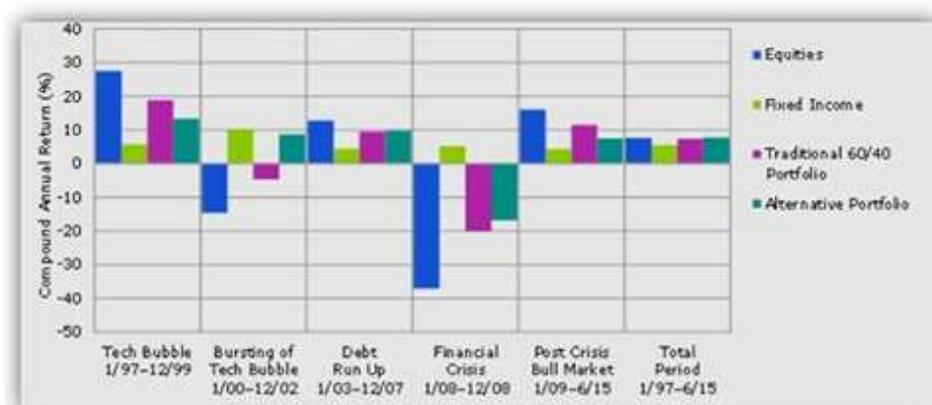
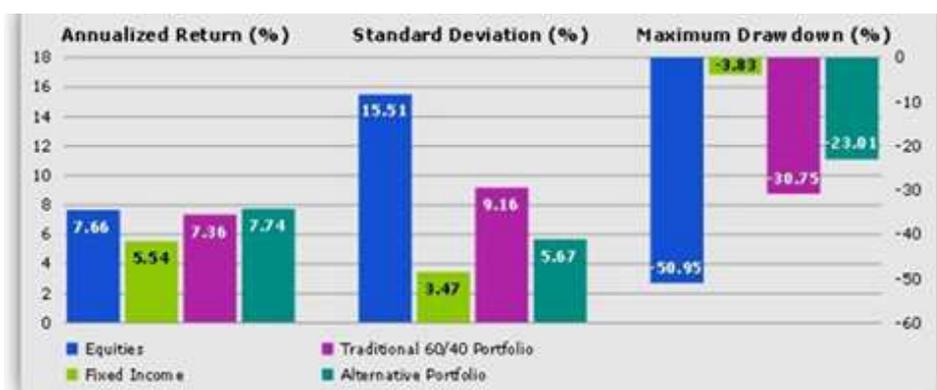
L'economista inglese Benjamin Graham diceva: " Le persone non hanno bisogno di straordinarie intuizioni; quello che serve loro è la forza di adottare delle regole e poi di seguirle"

Concludendo, quel che faccio ogni giorno è ascoltare il cliente nel definire i suoi obiettivi di vita e le sue aspettative, cercando di individuare un orizzonte temporale su cui ottimizzare i suoi

risparmi, affiancandolo anche nelle fasi di volatilità di percorso che certamente incontreremo durante la navigazione. Il mio compito è essere il comandante di quella nave che deve arrivare in porto, mantenendo sempre la rotta giusta per evitare che l'equipaggio possa annegare.

A presto

P.S. Un grafico che rappresenta bene la sintesi delle nostre scelte



Fonte: Bloomberg, dati dal 01/01/1997 al 30/06/2015.